

# Ponti culturali tra storia e attualità un premio nel segno di Traiano

## L'EVENTO

L'Arco di Traiano rappresentava il crocevia del cammino dei Romani, quello che attraverso il Mediterraneo esportava guerre ma anche commerci e conoscenza. Naturalmente oggi il monumento, nonostante l'assalto recente delle streghe in tutte le sale, continua a essere l'immagine simbolo della città di Benevento. Traiano, imperatore di lotta e di governo, innovatore in campo sociale. Proprio questo approccio alla sua figura, che rappresenta in un certo senso, un ponte tra i trionfi del passato e le difficoltà del presente, fa sì che non si spenga mai il contenuto e il messaggio che l'Arco esprime. La diffusione della cultura è un capitolo che concentra tante missioni, una di esse è la promozione dei titoli che essa trasporta, tra cui quello dei simboli e dei miti di un territorio. Nasce anche per questo il Premio Traiano pensato dall'università «Giustino Fortunato» attraverso il Centro di ri-

cerca e applicazione tecnologica sul patrimonio culturale. Il riconoscimento sarà assegnato allo storico Andrea Giardina e al programma televisivo «Passato e Presente» condotto dal giornalista Paolo Mieli e che va in onda su Rai Storia di cui è direttore Giuseppe Giannotti. La prima

**ATENEOTELEMATICO,  
RICONOSCIMENTO  
AD ANDREA GIARDINA  
E ALLA TRASMISSIONE  
TELEVISIVA DELLA RAI  
«PASSATO E PRESENTE»**

**IL CENTRO DI RICERCA  
PROMUOVE INIZIATIVE  
SUL PATRIMONIO  
ARCHEOLOGICO  
DEL SANNIO  
E DELLA CAMPANIA**

edizione del premio si svolge nell'ambito della Settimana del Patrimonio Culturale, organizzata in collaborazione con il Comune di Benevento. Cerimonia di premiazione domani, alle 19.30, a Palazzo Paolo V. Interverrà, tra gli altri, il professore Francois Vellas dell'Università di Tolosa e presidente dell'associazione internazionale delle Università della terza età, uno dei maggiori esperti a livello mondiale di economia del turismo.

## GLI SCENARI

Il direttore del Centro di ricerca e applicazione tecnologica sul patrimonio culturale, professore Livio Zerbini, spiega le motivazioni del riconoscimento attribuito a Giardina («Uno dei più grandi storici italiani e che si è molto prodigato nella diffusione dell'importante ruolo che hanno rivestito i romani») e al programma televisivo «Passato e Presente» («Più di tutti, nel panorama televisivo italiano, contribuisce a divulgare la storia»). Il Centro di ricerca punta a valorizzare il

patrimonio storico-culturale di Benevento, a partire dall'Arco di Traiano, e in questa missione si tenta di coinvolgere altre università nazionali ed estere «accomunate - conferma Zerbini - dalla necessità di valorizzare e salvaguardare il patrimonio culturale». In linea con questo obiettivo l'ateneo telematico lavora a un progetto sul turismo senior con la Cina e in modo particolare con la città di Shanghai.

Il Centro di Ricerca ha un programma annuale che coinvolge tre specifiche sezioni: storico-giuridica, economica, educativa. Propone due master di primo livello in comunicazione multimediale e digital marketing e marketing turistico. Ma la missione principale è lo studio, la valorizzazione e la promozione dell'Arco di Traiano e della Via Traiana, oltre al resto del patrimonio storico-archeologico di Benevento e della Campania, in campo nazionale e internazionale. Un obiettivo che incrocia in questi mesi la rincorsa di quattro regioni e numerose province



al riconoscimento Unesco per l'Appia Antica, scommessa che ha come comune capofila proprio Benevento in virtù delle sue preesistenze archeologiche prime tra tutte l'Arco di Traiano e il Ponte Leproso. Storia, beni culturali e turismo, il mondo accademico non potrebbe stare a guardare, la sfida è troppo alta e decisiva per le sorti di certi territori. Il contributo di Unifortunato è siglato da importanti perso-

nalità che compongono il comitato scientifico del Centro di ricerca: Livio Zerbini (Università di Ferrara e direttore del Centro di Ricerca); Roberto Giacobbo (autore e divulgatore Mediaset); Ettore Janulardo (storico dell'arte); Antonella Nuzzaci (Università dell'Aquila); Ioan Piso (Università Babe-Bolyai di Cluj-Napoca); François Vellas (Università di Tolosa).

n.d.v.